

IL DENTE DEL GIUDIZIO

di Furio
Colombo

Jorie Graham, poeta che sembra un angelo

Vi assicuro che è una strana esperienza scoprire che il poeta definito “forse il più celebrato nella generazione americana del dopoguerra”, che in America è Premio Pulitzer, e che in Italia ha ricevuto il Premio **Nonino**, veniva a giocare nella tua casa e sulla tua spiaggia quando avrà avuto dieci anni e ne constatavi la vitalità scatenata fino a prima di lasciare l'Italia per andare alla Sorbona. E infatti segue la cacciata dalla Sorbona per partecipazione attiva a dimostrazioni politiche, segue la New York University, dove studia Cinema, e dove un giorno capisce di colpo la sua vocazione passando davanti alla porta aperta di una classe in cui qualcuno leggeva ad alta voce poesia.

Il nome è **Jorie Graham**. Il poeta più celebrato d'America è una donna, ed è la prima donna a cui sia mai stata assegnata la Cattedra Boylston all'Università di Harvard. La bambina veniva a Sabaudia (una casa in affitto, a quel tempo, insieme con Michelangelo Antonioni e Monica Vitti) con i suoi genitori, il padre, Bill Pepper, giornalista, corrispondente di *Newsweek*, autore di molti libri e notissimo. La madre, un nome che molti italiani certo conoscono per le grandi sculture in acciaio di cui ha disseminato l'Italia e il mondo (una, sono orgoglioso di dire, dedicata, anni dopo, alla nascita di mia figlia) è Beverly Pepper. Chi è stato ad Assisi non può non avere visto la scultura intitolata “Ascensione”. Credo che sia importante, per capire la portata dell'evento, ciò che scrive Claudio Magris: “Poche creazioni poetiche

esprimono, come quelle di Jorie Graham la totalità della vita, umana ed extraumana (...) Jorie Graham ha detto una volta che vuole comprendere l'enormità dell'esperienza”.

Ecco, la sorpresa (l'emozione, se volete) è questa. Tutti noi frequentatori di eventi, avventure e protagonisti della giungla chiamata cultura, conosciamo i fatti quando sono avvenuti, incontriamo gli autori quando esistono come tali, e sono già i personaggi che il mistero della vita ha prodotto. Strano e diverso ricordare la bambina in visita con i suoi genitori, averla vista crescere, brava e terribile, e poi ritrovarla in un altro punto della vita, mentre “è il più celebrato poeta d'America”, mentre ottiene la cattedra più prestigiosa di Harvard, mentre torna in Italia da “poeta laureata” per il Premio **Nonino** che, negli anni, ha acquistato prestigio internazionale. **“L'Angelo custode della piccola utopia”** è il titolo di una raccolta di poemi di Jorie tradotti in italiano da Antonella Francini, Edizioni Sossella. La piccola utopia forse è nata dall'aver vissuto gli anni Sessanta in Italia o sulle barricate della Sorbona. La poesia è arrivata in quel corridoio della New York University, da quella porta aperta che ha lasciato trapelare poesia. L'angelo, forse, era pronto. Rivedo Beverly, in uno dei suoi viaggi fra l'America e Todi allargare le braccia e dire, con un misto di scetticismo imparato in Italia e genuino orgoglio americano: “Adesso dice che sarà un poeta, un grande poeta”.

